

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Settembre 2012 - Sintesi







Direzione Strategie e Mercati Finanziari Ufficio Analisi Economiche



INDICE

IN PRIMO PIANO	
1. SCENARIO MACROECONOMICO	
2. FINANZE PUBBLICHE	
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	1 [,]
3.3 MERCATI AZIONARI	1
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	
4. MERCATI BANCARI	
4.1 RACCOLTA BANCARIA	1!
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	2
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	2
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	2!
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	2!

ALLEGATI



Dati di sintesi sul mercato italiano

_	_	$\overline{}$	n	$\overline{}$	m	12	rea	-

Economia reale												
t/tA	Q2 2	2012	Q1 2	2012	Q2 2	2011						
Pil	-3	,4	-3	,4	1	,1						
- Consumi privati	-4	·,0	-4	·,6	-0,4							
- Investimenti	-9,3		-14	4,3	-0,5							
a/a	lug	-12	giu	-12	lug	-11						
Produzione industriale	-7	,3	-7	' ,9	-1	,1						
a/a	giu	-12	mag	g-12	giu	-11						
Vendite al dettaglio	-2	.,5	-2	.,7	-1	,1						
delta m/m	ago)-12	lug	-12	ago)-11						
Clima fiducia imprese	+0),1	-2	,0	-0,3							
Clima fiducia famiglie	-2	.,3	+5	5,8	-1,4							
a/a	lug	-12	giu	-12	lug	-11						
Inflazione (armonizzata)	+3	3,6	+3	3,6	+2,1							
Inflazione core	+2,8		+2,6		+1,3							
prezzo per barile	ago)-12	lug	lug-12)-11						
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a						
Petrolio (Brent)	112,4	2,1	102,2	-12,2	110,1	42,6						
cambio verso euro	ago)-12	lug	-12	ago)-11						
		a/a		a/a		a/a						
Dollaro americano	1,241	-13,4	1,229	-13,9	1,432	+11,0						
Jen giappone	97,6	-11,5	97,0	-14,3	110,3	+0,1						
Sterlina inglese	0,789	-9,9	0,788	-10,9	0,876	+6,3						
Franco svizzero	1,201	+7,3	1,201	+2,2	1,120	-16,4						

Indicatori mercato azionario bancario

	ago	-12	lu	g-12	ago	p-11
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	11,7	-31,1	-2,0	-50,5	-19,8	-43,9
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	52,8	42,5	47,5	40,7	7,4	-10,2
Dividend yield (in %)	5,3	0,7	5,9	1,9	4,9	2,0
	lug-	12	gi	u-12	lug-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	49,4	-36,3	51,4	-38,3	77,4	-28,5

Attività finanziarie delle famiglie

	Q1 2			2012
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.651	0,0%	3.555	-2,6%
Biglietti, monete e depositi	1.105	-1,0%	1.126	1,9%
Obbligazioni	702	-5,9%	724	3,1%
- pubbliche	155	-21,1%	175	13,2%
- emesse da IFM	386	2,1%	400	3,7%
Azioni e partecipazioni	827	0,4%	694	-16,1%
Quote di fondi comuni	232	6,4%	223	-4,1%
Ass.vita, fondi pens, TFR	639	6,8%	643	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.



Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	ago) -12	lug	j-12	ago	>-11
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.721,2	0,3	1.716,4	-0,8	1.716,6	1,5
- depositi	1.142,0	3,5	1.134,2	1,9	1.103,9	-0,2
- obbligazioni	579,1	-5,5	582,1	-5,7	612,8	4,6
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.936,3	-0,2	1.947,5	0,1	1.940,8	4,6
Impieghi al settore privato	1.671,5	-0,6	1.681,3	-0,2	1.682,0	4,6
- a imprese e famiglie	1.484,0	-1,9	1.496,9	-1,1	1.513,2	5,3
- a medio-lungo	1.096,0	-1,2	1.098,1	-1,1	1.109,9	4,0
	lug	_F 12	giu	ı -12	lug	j -11
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	5,73	0,71	5,72	0,78	5,02	1,31

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ago)-12	lug	j-12	ago-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,75	-0,75	0,75	-0,75	1,50	0,50
Euribor a 3 mesi	0,33	-1,20	0,50	-1,10	1,55	0,64
Irs a 10 anni	1,82	-1,09	1,81	-1,49	2,90	0,30

Tassi d'interesse e margini bancari

	age	o-12	lug	j-12	ago-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,09	0,32	2,10	0,34	1,83	0,40
Tasso medio prestiti (b)	3,88	-0,19	3,91	-0,11	4,07	0,46
Differenziale (b-a)	1,79	-0,51	1,81	-0,45	2,24	0,06

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.



IN PRIMO PIANO

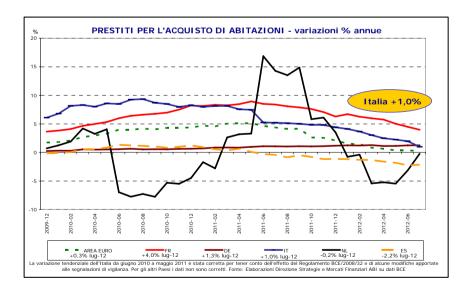
Alla fine di luglio 2012, ancorché in rallentamento, rimane positiva e superiore alla media Area Euro la dinamica dei finanziamenti delle banche italiane alle famiglie con riguardo ai prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il primato in Lazio, Lombardia e Molise.

In Italia, alla fine di luglio 2012, i prestiti bancari destinati alle famiglie¹ per l'acquisto di abitazioni hanno segnano una crescita annua del +1% (in decelerazione rispetto al +5,2% di luglio 2011 ed al +1,9% di giugno u.s.), un valore che si mantiene superiore a quello medio dell'Area Euro +0,3% (+1,3% Germania, -2,2% Spagna, +4% Francia). Stabile al 9,6% è risultata nell'ultimo anno la quota dell'Italia dei prestiti per l'acquisto di abitazioni sul totale Area Euro (era pari al 6,5% a fine 2003).

Il rallentamento mostrato negli ultimi mesi è da attribuire, tra l'altro, ad una diminuzione del numero di compravendite. Secondo Nomisma² per il 2012 si stima un'ulteriore flessione delle compravendite residenziali che è atteso diminuire a 594.000 unità.

Inoltre, secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia della Banca d'Italia³ nel secondo trimestre del 2012 si sono intensificati i segnali di debolezza del mercato immobiliare. Nelle valutazioni degli agenti prevalgono nettamente le indicazioni di una flessione delle quotazioni di mercato; continua ad ampliarsi il margine di sconto rispetto alle richieste iniziali dei venditori. Le aspettative degli operatori a breve termine (per il trimestre in corso) si sono deteriorate, con riferimento sia al proprio mercato di riferimento sia a quello nazionale; oltre il 70 per cento degli agenti si attende un'ulteriore diminuzione dei prezzi. Anche riguardo le prospettive di medio periodo del mercato nazionale (prossimi due anni), le valutazioni sono orientate al pessimismo.

In particolare, nel secondo trimestre del 2012 la quota di agenzie che hanno venduto almeno un immobile ha segnato una diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011 (da 69,3 a 62,7 per cento; il calo rispetto al primo trimestre del 2012 è stato pari a quasi un punto percentuale ed è per intero ascrivibile alla flessione osservata nelle aree non urbane.



¹ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

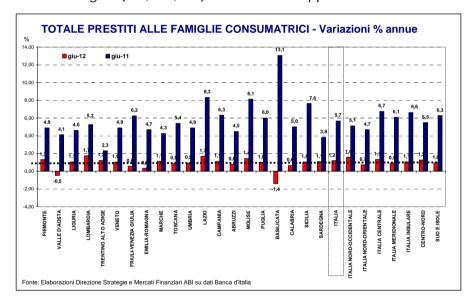
² II rapporto sul mercato immobiliare 2012 – Bologna 23 marzo 2012.

³ Luglio 2012.



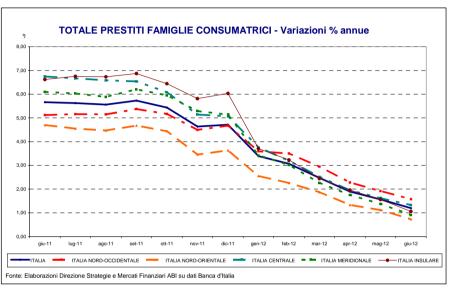
Concentrando l'attenzione sulle sole famiglie consumatrici ed estendendo l'analisi alle diverse regioni italiane si rileva come alla fine del primo semestre del 2012^4 , in Italia, lo stock dei finanziamenti – pari a circa 504,9 miliardi di euro – ha segnato un tasso di crescita annuo di +1,2% (intorno al +5,5% a fine giugno 2011).

La dinamica dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici è apparsa assai diversificata fra le diverse zone del Paese. I tassi annui di crescita più elevati si riscontrano nel Lazio, Lombardia e Molise (+1,4-1,8% circa), seguite da Piemonte e Trentino Alto Adige (+1,2-1,3%). Sul lato opposto troviamo la



⁴ Ultimo dato al momento disponibile. Il dato si riferisce al totale prestiti a residenti alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili degli enti segnalanti, costituito da prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. L'aggregato esclude le IFM.

Basilicata (-1,4%) e la Valle d'Aosta (-0,5%).





1. SCENARIO MACROECONOMICO

- Il rallentamento europeo sta indebolendo l'attività economica mondiale
 - Nel secondo trimestre del 2012 il Pil mondiale è cresciuto dell'1,7% in ragione d'anno, in rallentamento rispetto al primo trimestre (+2,8%).
 - Gli indicatori a maggior frequenza confermano la debolezza dell'economia mondiale anche nei mesi più recenti. L'indice PMI global, a luglio, è rimasto praticamente stabile a 49,8, leggermente sotto la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di recessione. Anche l'indice riferito agli Usa è rimasto a tale livello. Cina, India e Russia riportano valori dell'indice sopra quota 50, invece il Brasile è a quota 48,7.
 - L'indice PMI riferito all'Area Euro è peggiorato ulteriormente passando da 45,1 a 44. Indebolimento confermato anche dall'indice €-coin che ad agosto è sceso a -0,33% rispetto al -0,24% di luglio. Il peggioramento riflette soprattutto il crescente pessimismo di imprese e famiglie.
 - In questo contesto, l'inflazione globale ha continuato a rallentare: a maggio, la variazione annua dell'indice dei prezzi è stata pari a 3,3% (vs. 3,5% di aprile e 3,7% di marzo).
 - Se la causa principale di questo grigio scenario internazionale è rappresentata dai problemi che affliggono l'Area Euro, l'estate appena trascorsa non ha riservato brutte sorprese sul fronte finanziario. Nel mese di agosto, i principali indicatori hanno segnato promettenti miglioramenti.

- Le decisioni prese dal vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Area Euro il 28 giugno scorso sembrano influenzare positivamente gli investitori. Lo spread Btp-Bund si è ridotto di quasi trenta punti base, passando da 472 a 443 p.b., e anche le tensioni sui titoli pubblici spagnoli si sono leggermente attenuate. La fiducia nella tenuta complessiva dell'euro sembra, perlomeno, aver smesso di peggiorare. Il tasso di cambio dollaro/euro ha interrotto la sua corsa al ribasso, passando da 1,23 a 1,26.
- Nei primi giorni di settembre, l'annuncio della BCE in merito alla possibilità di acquisti illimitati di bond, prevalentemente a breve termine, dei paesi in difficoltà, unitamente alla decisione della fed di aumentare l'immissione di liquidità sui mercati finanziari ha ulteriormente allentato la pressione sugli spread.

• Il prezzo del petrolio torna a salire

Dopo una breve pausa, il prezzo del **petrolio** è tornato a crescere. Ad agosto il greggio di qualità *Brent* a toccato quota \$112 al barile (+10% rispetto al mese precedente e +2% rispetto a un anno prima).

• Cina, India e Brasile rallentano...

Nel secondo trimestre del 2012 il Pil della **Cina** è cresciuto del +7,6%, in termini trimestrali annualizzati (+8,1% nel primo trimestre). Il rallentamento dell'economia cinese riflette la debolezza della domanda estera, appesantita dalla crisi europea. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è lievemente inferiore al 100. Anche l'inflazione sembra segnalare una minore pressione interna: ad agosto l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 2%.

Nel secondo trimestre del 2012, il Pil indiano è cresciuto



del +3,9% su base annua, rispetto al +5,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua ad essere sotto quota 100 (98 a giugno). Nonstante il rallentamento, i prezzi continuano a crescere al 10% annuo.

Il rallentamento è molto marcato in **Brasile**. Nel primo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto di +0,5% su base annua, (+0,7% nel mese precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,1). I prezzi al consumo ad agosto hanno registrato una variazione annua pari al 5,4%, sostanzialemente stabile rispetto al mese precedente.

La **Russia**, invece, continua a registrare buoni tassi di crescita. Nel quarto trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +4,8%, rispetto al +5% del trimestre precedente e al +4% medio del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è però sceso sotto quota 100 nell'ultima lettura di giugno. I prezzi al consumo, dopo aver sfiorato la doppia cifra, stanno rallentando in maniera marcata: a agosto sono cresciuti del +5,9% che si confronta con il +8,5% medio del 2011 e il +6,9% medio del 2010.

• Usa: crescita positiva ma inferiore alle attese

Nel primo trimestre del 2012 l'**economia Usa** è cresciuta dell'1,7% in termini trimestrali annualizzati (+2% nel primo). Il dato conferma le difficoltà a tornare su livelli di crescita capaci di colmare in tempi brevi l'ampio *output gap* provocato dalla crisi.

Il tasso di disoccupazione rimane ancora elevato, anche se in calo negli ultimi mesi: ad agosto il suo valore è risultato pari a 8,1% (vs. 9% medio dl 2011 e 9,6% del 2010). Il leggero calo della disoccupazione sconta anche un effetto

scoraggiamento. Infatti, il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,3%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

• Usa: l'inflazione al consumo in calo

L'inflazione è in calo: tra giugno e luglio la variazione dei prezzi al consumo è passata da 1,7% a 1,4%; mentre la componente *core* dal 2,1 al 2,2%. Tali andamenti potrebbero consentire alla Fed di proseguire nei programmi di stimolo rivolti all'economia reale.

Pil Area Euro in calo nel secondo trimestre 2012

Nel secondo trimestre del 2012 il Pil è sceso di -0,7% in termini trimestrali annualizzati (-0,1% nel trimestre precedente). In calo anche il prodotto interno lordo della **Francia**, che registra una diminuzione pari a -0,2% in termini trimestrali annualizzati (+0,1% nel primo trimestre). Il Pil **tedesco**, invece, pur in rallentamento rispetto al trimestre precedente, segna una crescita del +1,1% (+2% nel trimestre precedente). A giugno, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'**Area Euro** era pari a 99,4, in leggero calo rispetto a maggio.

...gli ultimi dati congiunturali mostrano segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro

La **produzione industriale** nel complesso dell'**Area Euro** ha evidenziato, a luglio, una diminuzione pari a -2,6% su base tendenziale e pari a -1,2% su base mensile. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, nello stesso mese, si registra una crescita in termini congiunturali pari a +1,3% in **Germania** (-1,4% a/a), e a +0,2% in **Francia** (-3,5% su base tendenziale). I **nuovi ordinativi**



manifatturieri ad aprile sono diminuiti su base tendenziale di -3,3% nell'Area Euro e di -5,4% in Germania (dato di maggio); in Francia, invece, sono cresciuti del +6,1%. Le vendite al dettaglio nell'Area Euro a luglio sono risultate in calo dello -0,2% m/m (-1,7% su base tendenziale). Nello stesso mese la Francia registra una crescita delle vendite al dettaglio pari a +0,9% su base congiunturale (+2,4% a/a), mentre la Germania segna una diminuzione pari a -0,9% m/m (-1,1% a/a).

• Indicatori di fiducia in peggioramento

Prosegue il calo dell'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** che, ad agosto si è portato a -15,3 da -15,1 di luglio (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è diminuita anche in **Germania** (da -13, a -13,5) mentre in **Francia**, pur rimanendo in territorio fortemente negativo, è leggermente aumentata (da -17,7 a -17,5). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia evidenziano un peggioramento sia nell'**Area Euro** (da -21,5 a -24,6), che in **Germania** (da -4,6 a -8,8) e in **Francia** (da -25,3 a -25,5).

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di luglio è rimasto stabile rispetto al mese precedente, all'11,3% (la media del 2011 era pari al 10,1%). Il tasso di occupazione nel primo trimestre del 2012 è pari al 63,5% in riduzione rispetto al 64,2% del trimestre precedente.

• Prezzi al consumo Area Euro stabili

A luglio l'inflazione era pari al +2,4%, stabile rispetto ai 2 mesi precedenti. Anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta invariata da aprile e pari al +1,9% (1,7% nella media del 2011).

Tasso di cambio: euro in lieve aumento rispetto al dollaro

Nel mese di agosto il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,241 (1,229 a luglio). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,789 (0,788 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,201, stabile rispetto al mese precedente; con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 97,61 (97,05 nel precedente mese).

Pil Italia: tasso di crescita negativo anche nel secondo trimestre 2012

Nel secondo trimestre 2012 il Pil dell'Italia è diminuito di -0,8% rispetto al trimestre precedente (-0,8% nel primo trimestre) e del -2,6% rispetto al secondo trimestre 2011. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -3,4% (-3,3% nel trimestre precedente). Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione, ad eccezione della spesa pubblica che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +0,2 p.p. I consumi delle famiglie hanno sottratto 2,4 punti percentuali alla crescita del Pil, gli investimenti fissi lordi 1,7 p.p., le scorte 0,1 p.p., mentre il contributo della bilancia commerciale è stato positivo per 0,7 p.p. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare per l'Italia un rallentamento dell'attività economica: l'indice è passato da 99,9 di ottobre 2011 a 98,9 di giugno 2012 (stabile rispetto a maggio).

In Italia, a luglio, l'indice destagionalizzato della



produzione industriale è diminuito dello 0,2% rispetto a giugno (-7,3% a/a). Si registrano variazioni negative in tutti i comparti ad eccezione di quello dell'energia (+3,2%): -1.4% i beni strumentali. -1.3% i beni di consumo e -0.1% i beni intermedi. I **nuovi ordinativi manufatturieri** a maggio segnalano una flessione su base annua pari a -9,4% (-12,3% d aprile). A giugno, le vendite al dettaglio registrano una variazione su base mensile pari a -0,1% e pari a -2,5% a/a. L'indice di fiducia delle imprese rimane in territorio negativo, posizionandosi, ad agosto, a -18,2 (da -18,3). Il **mood dei consumatori** risulta in peggioramento, passando, tra luglio ed agosto, da -35,7 a -38. Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione, dopo essere cresciuto ininterrottamente da aprile 2011, a luglio, è rimasto stabile rispetto al mese precedente, al +10,7%. L'indice dei prezzi al consumo, a luglio è rimasto stabile al +3,5%, rispetto a giugno. La componente "core", nello stesso mese, è invece salita al +2,8%, dal 2,6% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

 Ad agosto 2012 in calo il fabbisogno del settore statale su base annua

Nel mese di agosto 2012, in **Italia**, si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 6 miliardi, in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2011 in cui si registrò un disavanzo di 6,9 miliardi *(cfr. Tabella A5)*.

Il fabbisogno cumulato dei primi otto mesi è risultato pari a 32,7 miliardi, anch'esso in calo rispetto ai dati del 2011 (47,1 miliardi).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

 A settembre 2012 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 6 settembre 2012 ha lasciato invariato sia il tasso di *policy* allo 0,75% (dopo la diminuzione di inizio estate con decorrenza 11 luglio 2012), che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,50%), che quello sui depositi *overnight a quota* zero.

Il tasso di *policy* della *Federal Reserve* è rimasto invariato in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Nell'ultimo incontro del Federal Open Market Committee del 13 settembre u.s. ha deciso di aumentare la sua politica accomodante mediante ulteriori acquisti di cartolarizzazioni di mutui al ritmo di 40 miliardi di dollari al mese. Tale azione è diretta a favorire una ripresa economica più vigorosa e aiutare ad assicurare che l'inflazione, nel corso del tempo, si stabilizzi a un livello più coerente. La Fed proseguirà inoltre fino a fine anno l'operazione Twist, cioé l'allungamento della vita media del debito. Queste azioni che insieme aumentano gli holding di securities a lungo termine di circa 85 miliardi al mese fino a fine anno dovrebbero esercitare pressione al ribasso sui tassi di interesse a lungo, fornire sostegno al mercato dei mutui e rendere più accomodanti le condizioni dei mercati finanziari più in generale.

La Fed prevede per quest'anno una crescita del Pil compresa fra l'1,7% ed il 2% ed un tasso di disoccupazione



compreso tra l'8 e l'8,2%, in linea con la stima precedente. Per quanto riguarda l'inflazione, invece, la Banca centrale si aspetta un incremento tra l'1,7 e l'1,8%, contro l'1,2-1,7 per cento stimato precedentemente. Per il 2013 la Fed prevede invece un aumento del Pil a 2,5-3%, un tasso di disoccupazione tra il 7,6 e il 7,9 per cento e un'inflazione «core» tra l'1,7 e il 2 per cento. Per il 2014, infine, il Pil è atteso tra il 3 e il 3,8 per cento, la disoccupazione tra il 6,7 e il 7,3 per cento e l'inflazione «core» tra l'1,8 e il 2 per cento.

La Banca Centrale Europea ha, invece, dato il via al piano anti-spread (OMT – Outright monetary transactions) con l'impegno all'acquisto illimitato di titoli di Stato dei Paesi che lo richiederanno e sotto precise condizioni. La votazione non è stata unanime: c'è stata una voce di dissenso. Gli acquisti sul mercato secondario saranno limitati ai titoli di Stato con scadenza residuale fino a tre anni, scadenza più appropriata, dal momento che si avvicina di più ai tempi di maturazione dei crediti al settore privato (stimati in circa 500 miliardi per l'Italia e 250 miliardi per la Spagna). La Bce ha deciso inoltre di ampliare le garanzie che le banche possono fornire in cambio di liquidità.

Le operazioni di acquisto di titoli di Stato da parte della Bce saranno molto più trasparenti che in passato in quanto verranno rese pubbliche tutte le informazioni a riguardo. Lo ha spiegato il presidente della Bce, Mario Draghi, aggiungendo però che non si può dire che i precedenti interventi della Bce sul mercato secondario non abbiano funzionato.

Secondo la Bce il programma di acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario permetterà di affrontare le gravi distorsioni nel mercato dei *bond* governativi che hanno origine, in particolare, da timori ingiustificati da parte degli investitori sulla reversibilità dell'euro.

Secondo la Bce l'inflazione nell'eurozona resterà sopra il 2% per tutto il 2012 a causa principalmente dei prezzi dell'energia e dell'aumento delle tasse indirette in alcuni Paesi dell'Area Euro; essi poi scenderanno sotto quel livello di nuovo nel corso del prossimo anno. La Bce ha rivisto, inoltre, al ribasso le stime della crescita nell'eurozona per il 2012 e per il 2013: le previsioni di settembre dello *staff* macroeconomico della Bce per l'Area Euro prevedono una contrazione del Pil su base annua tra lo 0,6 e lo 0,2% per il 2012, mentre per il 2013 il Prodotto interno lordo dovrebbe variare tra un -0,4% e un +1,4%. Draghi dunque prevede che la crescita economica dell'Area Euro resterà debole, con le tensioni in corso sui mercati finanziari ed un'accresciuta incertezza che pesa sulla fiducia.

Secondo la Bce per ripristinare la fiducia nell'Area Euro, nonostante i progressi fatti negli ultimi mesi, occorre proseguire con grande determinazione nella direzione del consolidamento di bilancio, delle riforme strutturali per rafforzare la competitività e proseguire nel processo di costruzione istituzionale europeo. In dettaglio il presidente della Bce Mario Draghi, ritiene che sul fronte strutturale debbano essere intraprese ulteriori, rapide e decisive riforme del mercato del lavoro in quanto necessarie nell'Area Euro per migliorare la competitività e per raggiungere tassi di crescita maggiormente sostenibili. Per quanto riguarda, invece, il fronte fiscale, Draghi ha ribadito come sia cruciale che i Governi intraprendano tutte le misure necessarie per raggiungere i loro obiettivi in questo e negli anni a venire. Infine, ha concluso ribadendo come



sia essenziale procedere con grande determinazione nel processo di costruzione europea.

 Minimo storico dalla nascita dell'euro l'euribor a 3 mesi: 0,27% il tasso medio registrato nella media della prima decade di settembre 2012. In lieve flessione anche i tassi sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso** *euribor* a tre mesi nella media del mese di agosto 2012 si è posizionato allo 0,33%, 6 punti base al di sotto di quanto segnato nella media di luglio 2012 (-127 punti base rispetto a agosto 2011 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di settembre 2012 tale tasso si è posizionato allo 0,27%. Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è collocato all'1,82% ad agosto 2012 (1,81% a luglio scorso). Nella media della prima decade di settembre 2012, tale tasso si è attestato all'1,80%.

Nei primi dieci giorni di settembre, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 153 punti base, in aumento sia rispetto ai 102 *basis points* della media di settembre 2011, che rispetto a quanto segnato ad agosto u.s. (148 punti base).

• E' diminuito a luglio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro

L'indice delle condizioni monetarie⁵, che considera

⁵ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a luglio nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,24 punti, dovuto alla riduzione di entrambe le componenti, ma in particolar modo dei tassi di interesse interbancari.

Negli Stati Uniti, invece, vi è stato, nello stesso mese, un lieve irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,12 punti, causato dall'aumento dei tassi di interesse che hanno compensato la riduzione dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a luglio, più restrittive di 0,46 punti (0,82 punti il gap registrato a giugno).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

• In calo ad agosto 2012 lo *spread* tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di agosto pari a 1,66% negli **USA** (1,50% nel mese precedente), a 1,42% in **Germania** (1,31% nel mese precedente) e a 5,85% in **Italia** (6,04% a luglio). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di agosto sui 444 *basis points* (472 *bp* nel mese precedente).

 Scendono ad agosto 2012 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro

prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.



I *Financial Bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di agosto un rendimento pari al 3,15% nell'Area Euro (3,50% nel mese precedente) e del 3,24% negli Stati Uniti (3,43% a luglio).

 In aumento a luglio in Italia le emissioni lorde di obbligazioni bancarie

Nel mese di luglio 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i titoli di Stato le emissioni lorde sono ammontate a +33,9 miliardi di euro (33,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 293,5 miliardi nei primi sette mesi del 2012), mentre le emissioni nette si sono attestate a -4,8 miliardi (+13,9 miliardi l'anno prima; +32,2 miliardi nei primi sette mesi del 2012);
- con riferimento ai corporate bonds, le emissioni lorde sono risultate pari a 12 miliardi di euro (4,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 47,8 miliardi nei primi sette mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +7,7 miliardi (-5,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -4,2 miliardi nei primi sette mesi del 2012).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 22,5 miliardi di euro (13,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 206 miliardi nei primi sette mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +10,4 miliardi (+2,9 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +46,7 miliardi nei primi sette mesi del 2012).

3.3 MERCATI AZIONARI

In rialzo i principali indici di borsa ad agosto 2012

Nel mese di agosto 2012 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è cresciuto su media mensile del +3,2% (+18,4% a/a), il **Nikkei 225** del +2,2% (-1,4% su base annua) e il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +4,8% (+14,9% su base annua).

Il *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* ad agosto è stato pari in media a 15,7 (in lieve aumento rispetto a luglio) mentre il *price/earning* del *Dow Jones Euro Stoxx* a 13,7 (in aumento rispetto al 13,0 del mese precedente).

I principali indici di Borsa europei hanno evidenziato, nel mese di agosto 2012, le seguenti variazioni medie mensili: il *Ftse Mib* (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +8,0% (-5,7% a/a), il *Dax30* (l'indice tedesco) del +6,1% (+17,3% a/a), il *Cac40* (l'indice francese) pari a +7,1% (+7% a/a) e il *Ftse100* della Borsa di Londra pari a +7,8% (+10,1% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai principali mercati della *New Economy*, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del *Nasdaq* ha registrato una variazione pari a +3,8% mentre il *TecDax* (l'indice tecnologico tedesco) ha registrato una diminuzione pari a +3,4%.

I principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato, nel mese di agosto, le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è salito del +1,6% (+35,1% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +11,6% (-21% a/a) e il **FTSE Banche** italiano del +12,6% (-30,1% a/a).



 Sale ad agosto 2012 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano

Ad agosto 2012 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo sia su base congiunturale (+5,2%), che su base annua (+4,5%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 3.771 miliardi di euro (3.585 miliardi a luglio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,3% del totale, quella della **Francia** al 32,1% e quella della **Germania** al 26,8%.

Con riferimento specifico all'Italia, la capitalizzazione complessiva del mercato azionario si è attestata ad agosto 2012 a circa 351 miliardi di euro, manifestando un incremento di circa 18 milioni di euro rispetto al mese precedente (-9 miliardi rispetto ad agosto 2011). A luglio, la capitalizzazione del settore bancario (cfr. Grafico A8) è diminuita rispetto al mese precedente portandosi a 49,4 miliardi da 51,4 miliardi di giugno (-28 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di luglio, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 14,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

 Circa 1.546 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine luglio 2012, circa il 47,1% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁶) - pari a circa 1.546

miliardi di euro alla fine di luglio 2012 (25,7 miliradi circa in meno rispetto ad un anno prima; -1,6% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 47% direttamente dalle famiglie consumatrici (+1,2% la variazione annua), per il 20,8% dalle istituzioni finanziarie (-5,4%), per il 20,8% dalle imprese di assicurazione (-2,1% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-4,3%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,7% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -18%.

 In flessione a fine marzo 2012 rispetto ad aun anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2012 una flessione, collocandosi a circa 80,8 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -3% (+2,3 miliardi rispetto a fine 2011). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2012 pari a quasi 413,8 miliardi di euro, segnando una flessione rispetto ad un anno prima di circa -1% (+28 miliardi rispetto a fine del 2011). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9 miliardi, hanno segnato una contrazione annua del -9% (+300 milioni rispetto a fine 2011), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 324 miliardi di euro, hanno manifestato una flessione annua di -0,4% (+25,2 miliardi rispetto a fine 2011).

 In recupero a luglio 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in lieve aumento il

⁶ Residente e non residente.



flusso della raccolta netta

A luglio 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 438 miliardi di euro (+6,5 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 33,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 66,3% di fondi di diritto estero⁷. In particolare, rispetto a giugno 2012 vi è stata un aumento di +5,8 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +2,6 miliardi di fondi flessibili e di +2 miliardi di fondi azionari, di +108 milioni di fondi non classificai, cui ha fatto riscontro una flessione -3,6 miliardi di fondi *monetari, di* -405 milioni di fondi *hedge* e di -13 milioni dei fondi bilanciati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 41,4% di luglio 2011 al 48,1% di luglio 2012, la quota dei fondi flessibili è scesa dal 15% al 14,4%, e quella dei fondi bilanciati dal 5,2% al 4,5%; la quota dei fondi azionari è aumentata dal 21,6% al 22,1%, mentre è diminuita quella dei fondi *hedge* che è passata dal 2,4% all'1,9% e quella dei fondi monetari (dall'11,8% all'8,1%). Sempre a luglio 2012 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 52 milioni di euro (-5,25 miliardi nei sette mesi del 2012).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

 Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 3% nel quarto trimestre del 2011: bene

i titoli pubblici, male le azioni e i fondi comuni.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.549 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2011, con una contrazione su base annua del -3,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale dello +0,3%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,5% (30,5% nel quarto trimestre 2010);
- le **obbligazioni pubbliche e private** sono aumentate del 4,4%, con una forte crescita delle obbligazioni pubbliche (+27,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 20,4% (19% nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione tendenziale solo marginalmente positiva (+0,4%). La quota di questo aggregato risulta pari al 18% (17,4% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le quote di **fondi comuni** (-11,2% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,9% (6,4% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazion**i (-15,3%). La quota di questo aggregato risulta pari al 19,8% (22,7% nel terzo trimestre del 2010).

⁷ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.



4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

 In lieve recupero ad agosto 2012 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, in accelerazione la componente depositi; ancora in contrazione, a luglio 2012, la dinamica della provvista dall'estero

Le prime stime del SI-ABI mostrano, ad agosto 2012, un lieve recupero della dinamica della **raccolta denominata** in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultato pari a +0,3% (da -0,8% di fine luglio 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.721,2 miliardi di euro *(cfr. Tabella 1)*. Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentata di circa 4,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a +3,5%, il valore più sostenuto da luglio 2010 (+1,9% a luglio

2012). La variazione annua delle **obbligazioni**⁸ è risultata pari a -5,5% (-5,7% a luglio 2012).

A luglio 2012 – da un anno – è risultato negativo il trend dei depositi dall'estero9: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 366 miliardi di euro, il 16,9% in meno di un anno prima (-16,9% anche il mese precedente). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 13,3% (16,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2011 e luglio 2012 è stato negativo per circa 74,5 miliardi di euro. A luglio 2012 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 135.8 miliardi di euro (-45,3% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 6,8% (12,6% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a 230,4 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 62,9% (43,7% un anno prima).

⁸ Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Furo e del resto del mondo.



Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane													
	Raccolta (dep obbligazio		Depositi cliente	la residente ¹	Obbligaz	zioni ²							
	mln€	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a							
agosto-10	1.691.670	1,02	1.105.989	2,70	585.681	-2,02							
settembre-10	1.696.742	0,93	1.106.289	1,95	590.453	-0,94							
ottobre-10	1.711.001	1,30	1.115.789	1,68	595.212	0,59							
novembre-10	1.691.562	-0,29	1.094.252	-0,64	597.309	0,34							
dicembre-10	1.718.852	-0,56	1.126.764	-0,12	592.088	-1,39							
gennaio-11	1.707.404	-1,22	1.114.093	-1,10	593.310	-1,46							
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25							
marzo-11	1.724.513	0,79	1.112.994	-0,10	611.519	2,44							
aprile-11	1.734.635	0,92	1.119.593	-0,21	615.042	3,03							
maggio-11	1.732.370	0,69	1.111.968	-1,29	620.402	4,45							
giugno-11	1.729.023	1,07	1.111.931	-0,99	617.092	5,03							
luglio-11	1.730.746	1,55	1.113.463	-0,59	617.283	5,64							
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62							
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79							
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78							
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64							
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18							
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82							
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47							
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58							
aprile-12	1.724.693	-0,57	1.133.858	1,27	590.835	-3,94							
maggio-12	1.718.393	-0,81	1.130.659	1,68	587.734	-5,27							
giugno-12	1.724.414	-0,27	1.140.017	2,53	584.397	-5,30							
luglio-12	1.716.359	-0,83	1.134.216	1,86	582.143	-5,69							
agosto-12	1.721.166	0,26	1.142.037	3,46	579.129	-5,49							

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amminstrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.



In assestamento la remunerazione media della raccolta bancaria

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia manifestato, nel periodo più recente, un assestamento; in particolare, esso è risultato pari a 1,25% (1,24% a luglio 2012 - cfr. Tabella 2). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è aumentato dal 3,12% al 3,17%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è passato dal 3,36% al 3,33%. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato ad agosto 2012 al 2,09% (2,10% a luglio 2012).

In flessione ad agosto il Rendistato ed il rendimento dei dei titoli pubblici

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2012 al 5%, 38 punti base al di sotto del valore di luglio 2012 e 12 basis points al di sopra del valore di agosto 2011.

Nel mese di agosto 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 5,19% (5,89% a luglio 2012; 4,55% ad agosto 2011). Con riferimento ai **BTP**¹⁰, nella media del mese di agosto 2012 il rendimento medio è risultato pari al 5,38% (5,68% a luglio 2012; 5,30% ad agosto 2011). Il rendimento medio lordo

annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo luglio – agosto 2012 dal 2,03% all'1,63%.

Nella prima metà di settembre i rendimenti all'emissione dei titoli di Stato hanno segnato ulteriori diminuzioni, a riflesso delle azioni annunciate dalla Bce: lo scorso 12 settembre sono stati assegnati 3 miliardi di euro di Bot a 3 mesi con un rendimento medio in calo allo 0,7% rispetto al precedente tasso dello 0,865%. Venduti anche 9 miliardi di Bot a 1 anno con un rendimento in discesa all'1,692% dal 2,767% dell'asta di agosto. Nell'emissione di titoli di Stato del 12 settembre sono stati collocati BTP a 3 e 15 anni al 4.5%.

¹⁰ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.



Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

			Rendim		lei titoli di S econdario	Stato sul	Rend. all'emissione della raccolta postale					
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	вот	ССТ	CTZ	ВТР	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ago-07	1,81	1,45	3,87	3,92	2,68	4,21	4,35	4,46	4,84	1,60	2,58	3,33
ago-08	2,24	1,79	4,25	4,65	3,21	4,39	5,00	4,66	5,13	2,00	2,65	4,05
ago-09	0,87	0,40	1,82	3,03	1,78	0,63	1,21	1,17	4,33	1,35	1,80	4,40
ago-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-11	0,94	0,55	2,18	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-11	1,08	0,60	2,77	3,37	2,00	4,02	8,91	5,19	6,59	2,40	3,50	7,00
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	2,00	3,00	6,50
feb-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,09	1,63	4,61	2,51	5,24	1,75	2,85	6,50
mar-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-12	1,22	0,51	3,12	3,35	2,08	1,65	4,40	2,63	5,16	1,25	2,35	5,75
mag-12	1,23	0,52	3,10	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,25	2,35	5,75
giu-12	1,23	0,52	3,15	3,34	2,08	2,66	5,79	3,81	5,64	nd	nd	nd
lug-12	1,24	0,50	3,12	3,36	2,10	2,03	5,89	3,36	5,68	nd	nd	nd
ago-12	1,25	0,51	3,17	3,33	2,09	1,63	5,19	2,75	5,38	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.



4.2 IMPIEGHI BANCARI

• In lieve flessione ad agosto 2012 i prestiti bancari

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine di agosto 2012 una lieve flessione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.936,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,23% (+0,07% il mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹¹ (-0,62% ad agosto 2012 dal -0,20% del mese predicente - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di agosto 2012 risultano pari a 1.671,5 miliardi di euro.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre ad agosto 2012, a circa 1.484 miliardi di euro, con una variazione annua di -1,9% (-1,1% a luglio 2012; -0,5% nella media Area Euro a luglio 2012). Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -3,8% (-0,9% a luglio 2012), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -1,3% (-1,1% a luglio 2012).

 A fine luglio 2012 si è registrata una flessione della dinamica dei finanziamenti al totale imprese: -1,8%; sostanzialmente nulla la variazione annua dei

¹¹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

finanziamenti alle famiglie e +1% quella dei prestiti per l'acquisto di immobili

A fine luglio 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -1,8% (-2,2% il mese precedente; +5,2% un anno prima).

In decelerazione anche la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-0,1% a fine luglio 2012⁹, +0,7% il mese precedente; +5,7% a luglio 2011).

Comparativamente di poco superiore è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata a fine luglio 2012 pari al +1% (+1,9% il mese precedente e +5,2% a fine luglio 2011).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a fine maggio 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,7%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.



dell'agricoltura il 4,4%. Le attività residuali il 4,5%.

• La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti

Nel secondo trimestre del 2012 è proseguita la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa l'8% (-12,% il trimestre precedente). La caduta è stata particolarmente marcata nel comparto dei macchinari (-12,5%) e dei mezzi di trasporto (-11%).

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel secondo trimestre del 2012 l'indice si posiziona a 78,8 con una perdita cumulata di oltre 20 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a luglio di circa il 7,3% rispetto ad un anno prima, così come I **nuovi ordinativi manufatturieri** che a maggio hanno segnato ancora una forte flessione su base annua pari a -9,4% (-12,3% ad aprile).

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – luglio 2012) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2012 si è registrata una significativa diminuzione, ancorché inferiore al trimestre precedente, della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta¹⁴ si è collocato a -75 (-100 il trimestre

precedente: la variazione più bassa dall'avvio dell'indagine – gennaio 2003).

• In lieve flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che ad agosto 2012 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,88%, 3 punti base al di sotto del valore del mese precedente e 19 basis points al di sopra del valore di agosto 2011 (cfr. Tabella 4).

In diminuzione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese ed alle famiglie: a giugno 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,26% (3,61% a luglio 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,93% (3,99% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 28% (30,4% il mese precedente; era 28,6% a giugno 2012).

percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto (diminuzione della domanda. Il campo di variazione dell'indice è compreso fra -100 e 100.

¹⁴ La percentuale netta è data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano una variazione di un dato segno (incremento della domanda) e la



Tabella 3

Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) 1

	Impleghi delle banche italiane (escluso interbancario)											
							<i>c</i>					
	totale impi	•	settore pr	ivato	di cui: a famiglie	e e societa no						
	settore priva						fino a 1 ani		oltre 1 aı			
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a		
ago-10	1.861.837	3,12	1.608.573	2,92	1.436.845	2,80	369.926	-2,87	1.066.919	5,06		
set-10	1.874.855	3,44	1.621.538	3,37	1.446.280	3,08	377.600	-0,70	1.068.679	4,58		
ott-10	1.867.265	3,48	1.614.912	3,63	1.441.260	3,11	367.572	-0,62	1.073.689	4,54		
nov-10	1.894.931	3,86	1.638.078	3,85	1.462.825	3,41	383.154	0,93	1.079.671	4,38		
dic-10	1.903.587	4,40	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77		
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.839	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78		
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92		
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54		
apr-11	1.924.726	5,22	1.661.467	5,51	1.490.386	5,96	388.738	6,27	1.101.649	5,84		
mag-11	1.939.228	5,29	1.675.182	5,44	1.506.039	6,31	399.655	8,42	1.106.387	5,52		
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.636	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44		
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.167	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15		
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.174	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02		
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.710	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16		
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84		
nov-11	1.961.375	3,51	1.683.846	2,79	1.513.359	3,45	394.589	2,98	1.118.772	3,62		
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.515	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99		
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.456	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60		
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.365	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01		
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.964	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81		
apr-12	1.948.910	1,26	1.681.193	1,19	1.505.269	1,00	401.526	3,29	1.103.743	0,19		
mag-12	1.946.110	0,35	1.679.982	0,29	1.502.626	-0,23	398.519	-0,28	1.104.107	-0,21		
giu-12	1.948.094	-0,17	1.683.056	0,36	1.498.309	-1,01	390.471	-3,64	1.107.839	-0,05		
lug-12	1.947.510	0,07	1.681.273	-0,20	1.496.874	-1,08	398.765	-0,93	1.098.110	-1,13		
ago-12	1.936.277	-0,23	1.671.498	-0,62	1.484.000	-1,93	388.000	-3,80	1.096.000	-1,25		

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.



Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interes	•	stiti in euro a famigli rie in Italia		Tasso	Ta interb	ssi ancari	Tassi inte	erbancari	a 3 mesi	Rendimento all'emissione
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	di riferim. BCE ²	dell'Are Euribor a 3 mesi	IRS a 10	Usa	Giappo- ne	Uk	delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
ago-07	5,83	-	4,92	5,60	4,00	4,22	4,86	5,36	0,75	6,02	4,17
ago-08	6,40	-	5,64	5,92	4,25	4,96	4,97	2,79	0,85	5,83	5,10
ago-09	4,04	-	2,68	3,38	1,00	0,98	3,62	0,52	0,56	1,00	3,04
ago-10	3,58	4,29	2,54	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-11	4,07	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-11	4,09	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-11	4,16	5,34	3,74	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-11	4,19	5,37	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-11	4,23	5,56	4,18	4,03	1,00	1,43	2,52	0,56	0,33	1,06	4,73
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,18	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-12	4,13	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-12	4,04	5,58	3,68	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-12	4,03	5,60	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-12	3,97	5,53	3,53	3,97	1,00	0,66	1,87	0,47	0,33	0,95	3,59
lug-12	3,91	5,51	3,61	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-12	3,88	5,45	3,26	3,93	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo



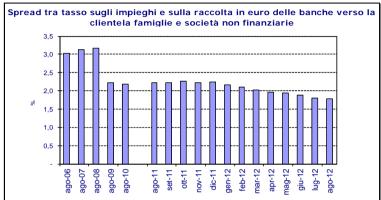
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

 In flessione ad agosto 2012 rispetto al mese precdente lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad agosto 2012 pari a 179 basis points, -2 punti base rispetto al mese precedente e 45 punti base al di sotto del valore di agosto 2011.

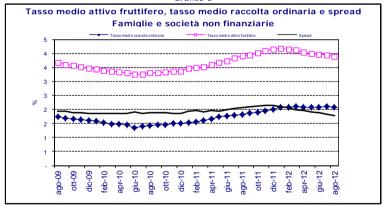
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad agosto 2012 è risultato pari a 1,38 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,79 a luglio; 2,07 punti percentuali ad agosto 2011. Il differenziale registrato ad agosto 2012 è la risultante di un valore del 3,88% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,09% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



4.4 SOFFERENZE BANCARIE

 In crescita a quota 114 miliardi a fine luglio 2012 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti

A fine luglio 2012 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari a circa 114 miliardi di euro, 1 miliardo in più rispetto a giugno e +15,2 miliardi rispetto a luglio 2011, segnando un incremento annuo di circa il 15,4% (*cfr. Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,7% a luglio 2012 (5% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, a fine luglio 2012 esse sono risultate pari a quasi 65 miliardi di euro, circa 1 miliardo in più rispetto al mese precedente e +11,5 miliardi rispetto a luglio 2011 (+21,6% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,34% (3,31% a giugno 2012 e 2,77% a luglio 2011).

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi²	su capitale e	Sofferenze lorde ⁴
	mln €	valori %	valori %	mln €
lug-10	40.593	2,18	11,26	70.056
ago-10	41.108	2,21	11,39	71.177
set-10	42.564	2,26	11,78	72.924
ott-10	43.899	2,35	12,14	74.321
nov-10	44.928	2,36	12,99	75.641
dic-10	46.522	2,44	13,31	77.843
gen-11	48.867	2,54	13,46	91.098
feb-11	47.882	2,49	13,00	92.300
mar-11	48.848	2,55	13,26	93.868
apr-11	49.616	2,59	13,41	95.069
mag-11	50.941	2,64	13,63	96.290
giu-11	52.005	2,69	13,69	97.693
lug-11	53.373	2,77	13,97	98.991
ago-11	54.494	2,83	14,25	100.209
set-11	55.323	2,86	14,43	102.033
ott-11	55.798	2,88	14,56	102.746
nov-11	56.994	2,95	14,78	104.364
dic-11	59.333	3,09	15,62	107.197
gen-12	57.429	2,98	14,70	107.377
feb-12	56.399	2,95	14,36	107.637
mar-12	56.604	2,93	14,34	107.592
apr-12	57.740	2,99	15,06	108.992
mag-12	61.004	3,16	16,47	110.860
giu-12	63.806	3,31	17,13	113.140
lug-12	64.892	3,34	17,47	114.230

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette. fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

¹⁵ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.



4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

 Pari a 847,8 miliardi ad agosto 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad agosto 2012 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 847,8 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

 In assestamento a luglio 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (luglio 2012) li indicano al 4,12% (4,10% a giugno 2012; 4,17% a luglio 2011), un valore che si raffronta al 4,69% praticato in Italia (4,61% a giugno 2012; 3,99% a luglio 2011 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a luglio 2012 pari al 2,48% nella media dell'Area Euro (2,62% a giugno 2012; 3,05% a luglio 2011), un valore che si raffronta al 3,03% applicato dalle banche italiane (2,97% di giugno 2012; 2,98% a luglio 2011).

Nel mese di luglio 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 7,03% in Italia, 6,99% a luglio 2012 (6,59% a luglio 2011), un

livello che si raffronta all'8,14% dell'Area Euro (8,25% a giugno 2012; 8,28% a luglio 2011).



		Società non (nuove op	Famiglie (consistenze) Conti Correnti attivi e prestiti rotativi			
	Prestiti fino a 1 milione di euro				Prestiti oltre 1 milione di euro	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
lug-07	5,45	5,50	4,62	4,93	nd	nd
lug-08	6,08	6,10	5,27	5,37	nd	nd
lug-09	3,51	3,79	2,45	2,64	nd	nd
lug-10	3,03	3,36	1,96	2,26	6,25	7,98
lug-11	3,99	4,17	2,98	3,05	6,59	8,28
ago-11	4,15	4,16	3,00	2,97	6,69	8,31
set-11	4,16	4,21	3,05	2,97	6,78	8,41
ott-11	4,42	4,29	3,37	3,10	6,98	8,43
nov-11	4,62	4,36	3,43	2,97	7,00	8,41
dic-11	4,98	4,43	3,80	3,20	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,38	3,47	2,83	7,08	8,46
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,39
apr-12	4,73	4,21	3,12	2,60	7,02	8,26
mag-12	4,68	4,16	3,13	2,64	7,06	8,26
giu-12	4,61	4,10	2,97	2,62	6,99	8,25
lug-12	4,69	4,12	3,03	2,48	7,03	8,14

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

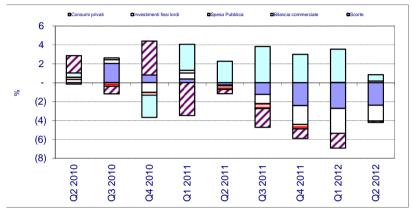


ALLEGATO A GRAFICI E TABELLE



Grafico A1

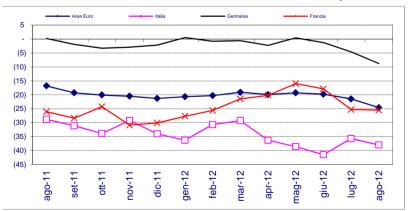
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

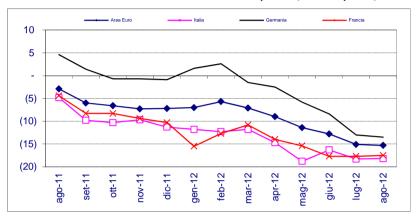
Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	11/9/12
Dollaro americano	1,321	1,316	1,280	1,254	1,229	1,241	1,285
Jen giappone	108,9	107,0	102,0	99,4	97,0	97,6	99,9
Sterlina inglese	0,835	0,823	0,804	0,806	0,788	0,789	0,800
Franco svizzero	1,206	1,202	1,201	1,201	1,201	1,201	1,208
Yuan cinese	8,338	8,299	8,095	7,977	7,828	7,889	8,138
Rublo russo	38,778	38,775	39,561	41,141	39,927	39,635	40,5
Real brasiliano	2,372	2,439	2,536	2,568	2,494	2,517	2,591
Rupia indiana	66,552	68,089	69,616	70,279	68,125	68,922	71,135

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream



Tabella A5

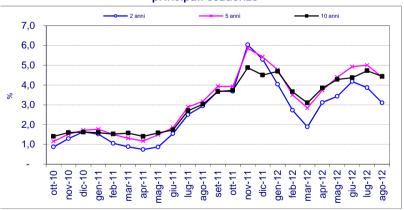
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2011	2011 cumulato	2012	2012 cumulato
Gen	2,0	2,0	3,3	3,3
Feb	8,0	10,3	7,4	10,7
Mar	21,0	31,3	17,5	28,2
Apr	8,8	39,8	2,3	30,5
Mag	5,1	44,9	4,3	34,8
Giu	-1,0	43,9	-5,8	29,0
Lug	-4,0	40,1	-2,3	26,7
Ago	6,9	47,1	6,0	32,7
Set	11,8	58,8		
Ott	1,9	60,8		
Nov	8,5	69,3		
Dic	-5,5	61,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A7

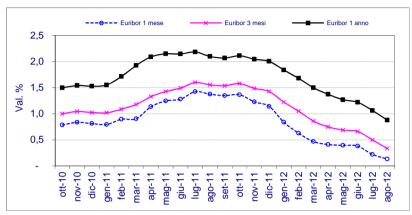
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A6

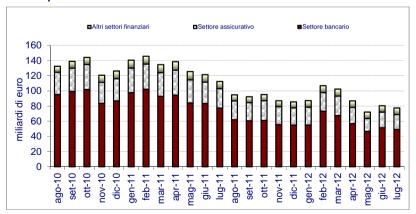
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Prevenire è meglio che pagare*

Studio Informatica ottimizza le risorse e rinforza le difese fiscali.



* CALL BEFORE 0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!







Stradone Farnese, 43/a tel. 0523 313000 fax 0523 314350

